



Pag. 4
Guida Ivass
a Solvency II

Pag. 7
Truffe on line
in aumento

Pag. 12
Conti correnti
e fisco

Pag. 13
Stradafacendo
si conclude!

 **iscriviti a**
KONSUMER



In questo numero

- 3 La parola al presidente
- 3 L'opinione di Riccardo Quintili
- 4 Complicatissima, ma aumenta le tutele
- 7 Attenzione alle truffe on line nel periodo natalizio
- 11 Paperoni, paperi e depauperati
- 12 Il fisco mette le presunzioni sui conti correnti
- 13 Pezzi di ricambio, perché costi tanto differenti?
- 15 Stradafacendo... Stradagustando



Inviaci il tuo selfie con la copia di Test a:

info@konsumer.it

Vai su www.konsumer.it ed iscriviti ad 1 euro

In edicola il 23 ogni mese



A tutti i consumatori che ci invieranno il proprio selfie con la copia di Test verrà riconosciuta l'iscrizione a Konsumer ad 1 euro *

****Procedura online su:***

<http://www.konsumer.it/iscrizione-a-konsumer>



LA PAROLA AL PRESIDENTE

L'Italia "minore", l'Italia migliore

Stradafacendo... Stradagustando, un progetto per la gente



Abbiamo concluso il primo progetto regionale, Stradafacendo... Stradagustando.

Un progetto molto impegnativo, perché così volevamo che fosse: non una passeggiata tra ripetizioni e sovrapposizioni, ma una esperienza che ci continuasse a portare tra la gente.

Sì, la stessa gente per cui Konsumer è nata, le stesse persone che incontriamo la mattina sul tram, sulle strade di tutta Italia, quella dei diritti negati o sottaciuti.

Ma anche la stessa gente che fuori dal tran tran quotidiano, fuori dalle convenzioni e dalle consuetudini, potesse apprezzare un'Italia diversa, quella della familiarità ed ospitalità che può offrire chi ogni giorno si misura con le

produzioni agricole, con l'allevare animali, con il coniugare sapori ed odori di "casa" con la spensieratezza di una vacanza.

Ci siamo riusciti, appassionandoci ad incontri sia casuali sia cercati, ma tutti rispondenti al rispetto dell'ospite che, a sua volta, rispetta il territorio e l'ambiente ospitante. Conformità al codice del consumo? Conformità ad essere un

tutt'uno, in cui il rispetto degli uni verso gli altri è pratica spontanea.

Ed allora, perché concludere? Non concluderemo, ma spingeremo Konsumer a fare in modo che emerga questa Italia "minore", la migliore Italia che possiamo immaginare e che può fare la differenza nel mondo.

"Stradafacendo... Stradagustando"

Ecoturismo: più diritti in armonia

REGIONE LAZIO

*Il turismo ecosostenibile nel Lazio:
una realtà dove i diritti dei Consumatori non sono un optional*

L'OPINIONE

Tranquilli, non fa male... oppure sì?

Di Riccardo Quintili

Quante volte avete sentito ripetere, in queste settimane, che i grassi saturi non sono poi così dannosi come si credeva in passato? Se faticate a fare mente locale vi aiutiamo noi. È uno dei punti cardine della campagna dei sostenitori dell'olio di palma. Nel disperato tentativo di riabilitare un grasso che gli Italiani hanno già scartato, si spingono a ribaltare anni e anni di ricerche e di educazione alimentare.

È, tanto per fare un solo esempio, quanto scrive Ferrero nella pubblicità che è comparsa, tra gli altri, sul *Corriere della Sera* in questi giorni.

Ma la scienza è ostinata. E in questi giorni è arrivata una nuova, importante ricerca che ribadisce come esista un'associazione tra assunzione di singoli grassi saturi e il rischio di malattia coronarica. Ironia della sorte, tra gli autori dello studio c'è il centro di ricerca e sviluppo della Unilever, la stessa azienda che compare nel board dell'Unione italiana olio di palma sostenibile, il gruppo di pressione che da circa un anno ha scatenato una

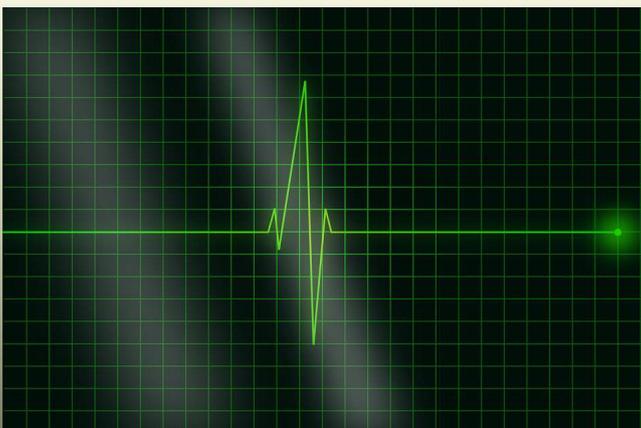


campagna mediatica a favore del grasso tropicale.

Lo studio, pubblicato sul *British Medical Journal (BMJ)*, ha analizzato i dati provenienti da più di 115.000 persone in due studi di coorte a lungo termine per studiare le potenziali associazioni tra acidi grassi saturi e il rischio a lungo termine della malattia coronarica. Eseguita congiuntamente da ricercatori della Harvard T.H. Chan School of Public Health (HSPH) negli Stati Uniti e il gruppo di ricerca e sviluppo di Unilever nei Paesi Bassi, l'analisi ribadisce precedentemente identificato associazioni tra un aumento del consumo di grassi saturi e aumento del rischio di malattia coronarica. Tuttavia, va oltre gli studi precedenti, individuando i collegamenti tra acidi grassi saturi specifici - tra cui l'acido stearico, che alcuni paesi come la Francia attualmente non includono nella legislazione di grassi saturi. "A causa di associazioni simili e alte correlazioni tra acidi grassi saturi, i consigli dietetici per la prevenzione della malattia coronarica dovrebbe continuare a concentrarsi sulla

sostituzione di grassi saturi con le fonti più sane di energia", ha commentato il team, guidato dal dottor Qi Sun.

La domanda, a questo punto, viene spontanea: Unilever prenderà atto di quanto hanno trovato le ricerche che ha contribuito a realizzare? O continuerà a finanziare le campagne che in Italia tentano disperatamente di far credere il contrario?



ASSICURAZIONI

Complicatissima, ma aumenta le tutele

Ivass presenta la Guida semplificata (ma non semplicistica) a Solvency II, destinata a Media e Associazioni di Consumatori

Di *Alessandra Schofield*

Complicatissima. Così il presidente Ivass (e Direttore Generale della Banca d'Italia) **Salvatore Rossi** ha definito Solvency II, la norma europea entrata in vigore lo scorso gennaio. E se lo è per gli addetti ai lavori, figuriamoci per chi del prodotto assicurativo è il fruitore finale: il consumatore assicurato.

Per questo motivo, l'Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni ha deciso di predisporre una **"guida semplificata"** alla normativa – entrata in vigore lo scorso gennaio – fondamentalmente tesa ad aumentare i requisiti di solvibilità delle imprese assicurative. Per Ivass è importante trasmettere ai soggetti che beneficiano delle ulteriori tutele previste da questo nuovo

regolamento i concetti sostanziali di Solvency II e la Guida vuole rappresentare uno strumento a disposizione di media, associazioni consumeristiche ed intermediari che hanno la funzione "delicatissima e molto importante" di trasferire nozioni complesse a chi solitamente non ha dimestichezza con il funzionamento del settore assicurativo. Si tratta, insomma, di spiegare cos'è Solvency II e perché tutela meglio di Solvency I.

Rossi ha spiegato che Solvency II prende il posto di un sistema molto più semplice, ma anche molto più rozzo. "La maggiore complicazione, quindi, si sposa con la maggiore efficienza" anche se, come il presidente Ivass ha ammesso, saranno i posteri, i consumatori stessi a giudicare se tutta questa complessità sia giustificata da una tutela più ampia.

Guida semplificata ma non semplicistica né semplicissima, tiene a precisare Ivass. Migliaia di pagine sintetizzate in una trentina, per una pubblicazione da non intendersi come oggetto di consumo quanto piuttosto strumento di consultazione da tenere sempre a portata di mano e che costituisce la prima di due iniziative fondamentali ai fini del miglioramento della comunicazione dell'Istituto: il prossimo 12 dicembre, infatti, verrà presentato il **nuovo sito** istituzionale, realizzato in sinergia con la Banca d'Italia "Quello attuale è francamente brutto. Non attuale, non

**Solvency II:
se è complicata per gli
addetti ai lavori,
figuriamoci per i
consumatori!**

funzionale. Abbiamo fatto uno sforzo straordinario di cambiamento" ha commentato Salvatore Rossi.

Solvency II poggia su tre "pilastri": i requisiti quantitativi (cioè legati al capitale delle imprese assicurative), requisiti qualitativi (di *governance*, cioè il modo in cui le compagnie sono organizzate) ed il *reporting*, cioè la diffusione delle informazioni non soltanto all'organo di vigilanza ma al pubblico in generale. Ed è proprio questo terzo pilastro a rendere indispensabile lo sforzo, da parte di Ivass, di comunicazione e di trasmissione dei concetti che sono molti e complessi.

La pubblicazione – che si compone di sei capitoli – è stata definita dallo stesso curatore **Riccardo Cesari** un "lavoro artigianale", ed è corredata da disegni originali ed esclusivi.

Cosa significa "solvibilità"?

Cosa sono i **requisiti di solvibilità**, a cosa servono ed in che modo aumentano la stabilità delle imprese e, di conseguenza, la tutela per i consumatori? Spiega l'Ivass che le imprese – e, in generale, tutte le attività umane – sono esposte al rischio di un fallimento; anche le compagnie di assicurazione dunque lo sono, ma poiché il loro business si fonda sulla

(Continua a pagina 5)



IVASS

SOLVENCY II

La nuova regolamentazione prudenziale del settore assicurativo: una guida semplificata



www.ivass.it

(Continua da pagina 4)

promessa di restituire nel futuro, sotto forma di un capitale o di un servizio, i soldi ricevuti dall'assicurato al momento della sottoscrizione di una polizza, è fondamentale l'obbligo, a carico delle imprese, di mantenere capitali costantemente adeguati all'insieme dei rischi inerenti la propria attività, in modo da garantire agli assicurati il mantenimento di quella promessa a monte. I premi incassati dagli assicurati non figurano come utili nei conti di una compagnia, ma in gran parte alimentano le riserve tecniche di un assicuratore, cioè gli impegni presi nei confronti dei clienti al momento di sottoscrivere una polizza. In attesa di restituire ai clienti, sotto forma di pagamento di un sinistro o di capitali rilasciati alla scadenza di una polizza vita, l'assicuratore investe quelle risorse per preservarne e accrescerne il valore. Ma non è detto che tutti gli investimenti vadano a buon fine, pertanto, nonostante la diligenza di una compagnia nel calcolare i suoi impegni e nell'accantonare le relative risorse, c'è il rischio che nel corso degli anni l'assicuratore sia costretto a mettere mano al portafoglio per rimpinguare le sue riserve. O perché i sinistri si sono rivelati molto più costosi di quanto era stato ipotizzato, o perché una parte degli investimenti utilizzati per la copertura delle riserve tecniche sono evaporati in conseguenza di un negativo andamento dei mercati finanziari. Ebbene, proprio questi esempi fanno capire l'importanza di poter disporre di presidi di capitale da poter utilizzare in caso di bisogno: ovvero di essere sempre, appunto, **solvibili**.

Come si calcola il margine di solvibilità?

Fino al dicembre 2015 – in base alla normativa Solvency I – l'ammontare del **margine di solvibilità** era calcolato, per i rami Vita, in una percentuale delle riserve matematiche e nei rami Danni in una percentuale dei premi annui o dell'onere medio dei sinistri. Il meccanismo era semplice e funzionale,

ma aveva il limite di non tener conto dei rischi finanziari che possono influenzare notevolmente l'andamento di una compagnia assicurativa e, in caso di un andamento avverso, portarla perfino alla rovina. Dopo un lungo percorso, durato dodici anni, è stata elaborata Solvency II, che si fonda su un diverso concetto di rischio. Si tratta infatti di una regolamentazione prudenziale, nata con l'obiettivo di misurare ogni rischio rilevante per una compagnia allo scopo di determinare la quantità di capitale occorrente a evitare che, se quel rischio si materializza, l'assicuratore possa fallire. Le imprese di assicurazione sono da sempre avvezze a misurare i rischi – spiega sempre Ivass nella Guida – ma in questa nuova cornice regolamentare devono sottostare a una disciplina rigorosa: maggiori sono i rischi che decidono di coprire con le loro polizze, maggiore è il capitale di cui devono disporre. La nuova normativa è stata costruita sottoponendo ai più diversi scenari di stress ogni aspetto rilevante nella vita di un'assicurazione, in modo da rispondere alla seguente domanda "Se si verifica questa particolare circostanza, di quanto capitale dovrebbe disporre un assicuratore per non fallire quasi sicuramente?".

Solvency II ha elaborato una precisa metodologia per calcolare il valore delle riserve assicurative, cioè degli impegni presi nei confronti degli assicurati, che compaiono come debiti nel passivo del bilancio patrimoniale di una compagnia. Quanto valgono quei debiti? La risposta del regolatore è di una semplicità disarmante: il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le compagnie dovrebbero pagare se l'assicuratore dovesse trasferire immediatamente quelle obbligazioni sulle spalle di

Cosa cambia per i consumatori con Solvency II?

un'altra compagnia.

A conclusione della Guida scrive l'Ivass "La nuova disciplina prudenziale del



sette settore assicurativo può essere considerata come uno strumento di autocoscienza a disposizione delle compagnie per conoscere e gestire meglio i rischi della propria attività. I presidi di capitale associati a quei rischi – in pratica il margine di solvibilità della compagnia – rappresentano il corollario indispensabile del nuovo sistema. Il fatto di collocare la cultura del rischio come cardine della vita aziendale – dagli amministratori che definiscono le strategie, ai manager che le eseguono, a chi è incaricato dei controlli e perfino a chi distribuisce le polizze al pubblico – disegna un ambiente intrinsecamente più protetto per lo svolgimento del business assicurativo. Altrettanto rilevante, per le imprese come per i consumatori, è poi il fatto di poter contare su un sistema di regole armonizzato a livello europeo. Con Solvency II il mercato unico delle polizze assicurative può dirsi finalmente realizzato con l'armonizzazione massima delle regole di solvibilità e di vigilanza. La concorrenza tra gli operatori, all'interno del continente, potrà così svolgersi in base a un unico set di norme, uguali dappertutto. Anche l'attività di supervisione è stata improntata a criteri omogenei assicurando così ai consumatori europei uguali tutele.

Per scaricare la "Guida semplificata a Solvency II" cliccare [qui](#)



KONSUMER ITALIA
 Associazione Federativa
 per la tutela dei consumatori
 e dell'Ambiente

COMUNICATO STAMPA

Konsumer Italia: bene la guida semplificata a Solvency II

*Fabrizio Premuti "La sinergia con l'Ivass rafforza la tutela
 dei consumatori-assicurati"*

Konsumer Italia esprime apprezzamento per il lavoro svolto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - Ivass nell'elaborare una guida semplificata alla comprensione della normativa Solvency II entrata in vigore lo scorso gennaio 2016.

"Siamo consapevoli dell'importanza di questa norma che impone alle compagnie di assicurazione di rispondere a nuovi e più impegnativi requisiti di solvibilità, tesi a garantire il rispetto degli impegni che le imprese assumono con il consumatore assicurato nel momento in cui viene sottoscritta la polizza, mettendo al riparo l'assicurato da eventuali rischi legati ad una insufficienza delle riserve accantonate" commenta Fabrizio Premuti, presidente Konsumer "Ma siamo altrettanto consapevoli della sua complessità e della difficoltà nel trasferire contenuti e positività ai non addetti ai lavori. Pertanto condividiamo questo impegno assunto da Ivass verso una maggiore vicinanza ai cittadini e verso la diffusione della cultura assicurativa".

Konsumer Italia accoglie con soddisfazione il riconoscimento che il presidente Salvatore Rossi ha attribuito – durante la presentazione della Guida, lo scorso 23 novembre – alle associazioni dei consumatori quali interlocutori naturali nei rapporti tra l'Authority ed i cittadini-assicurati *"Siamo convinti che un sempre maggiore dialogo sinergico tra l'Ivass e la realtà consumeristica italiana possa rappresentare una grande leva nella tutela dei consumatori, veri destinatari di Solvency II e di tutte le normative che regolano il settore assicurativo"* conclude Premuti.

25 novembre 2016

Attenzione alle truffe on line nel periodo natalizio!

Parla il vice presidente Antonio Caricato "Ecco qualche consiglio per ridurre i rischi"

Come di consueto, gli esperti di sicurezza informatica hanno previsto prossimamente un forte aumento dei casi di phishing ed altre tipologie di attacchi informatici.

Iniziando dal cosiddetto Black Friday e proseguendo con il Cyber Monday, fino a Natale, l'esperienza degli scorsi anni mostra, infatti, che il periodo legato alle festività natalizie tende ad

essere caratterizzato dalla maggiore vulnerabilità dei consumatori, più sensibili alle numerose offerte alle quali è difficile resistere e più disponibili del solito a spendere in regali per se stessi, per amici e parenti.

"In questo periodo dell'anno siamo tutti un po' meno cauti – avvisa Antonio Caricato, vice presidente di Konsumer Italia – ma non dobbiamo dimenticare che non siamo i soli ad attendere con ansia i saldi in arrivo on line. Mentre i venditori si preparano per rispondere al boom di visitatori ed i gestori delle infrastrutture finanziarie, banche e sistemi di pagamento, si preparano all'atteso aumento del numero e del valore delle transazioni, anche i cyber-criminali affilano le loro armi, adoperandosi per trovare sistemi per bypassare



gli accorgimenti di protezione".

I consumatori, insomma, non sono gli unici a trarre vantaggio dall'e-commerce.

Se è estremamente facile e comodo fare acquisti on line anche con uno smartphone, è altrettanto facile "hackerare" questi dispositivi e carpire le credenziali bancarie e/o le informazioni personali. "La situazione è complessa, soprattutto perché gli

utenti non conoscono le misure di sicurezza: sappiamo tutti quanto sia facile scaricare e comprare un'app per i nostri dispositivi, ma sappiamo poco delle precauzioni da prendere quando usiamo anche i dispositivi mobili per realizzare acquisti" osserva Caricato. Eliminare completamente i rischi di un attacco è impossibile, tuttavia si possono ridurre. Konsumer Italia invita i consumatori a prestare particolare attenzione alle modalità e tecniche usate dai malintenzionati del web per rubare i dati: trojan allegati alle mail contenenti auguri, buoni sconto, notifiche di consegna spedizioni o messaggi pubblicitari; phishing telematico o telefonico; utilizzo del wi-fi gratuito in aree pubbliche; app da scaricare tramite cui vengono rubati i dati personali.

E dunque, attenzione a...

Messaggi di augurio

A tutti piacciono i biglietti di auguri natalizi, soprattutto quelli simpatici, divertenti o animati. Spesso però questi biglietti contengono un Trojan: una mail che sembra normale, inviata da un noto rivenditore on line (Amazon, Ebay...) contiene nel testo del messaggio l'invito a scaricare un allegato, che a prima vista sembra sicuro ed affidabile. In realtà è un "cavallo di Troia", che infetta il vostro pc/smartphone e si nasconde fino a quando non inserite le vostre credenziali di banca online. A quel punto apparirà una schermata dove vi viene chiesto di verificare ed aggiornare i vostri dati. Se lo farete, i criminali avranno pieno accesso ai vostri dati... con le conseguenze intuibili.



Buoni sconto e chiavette usb

Molte delle promozioni che si ricevono (offerte da compagnie aeree, famosi shop online correntemente utilizzati per gli acquisti etc.), a prima vista autentiche, potrebbero rivelarsi pericolose e contenere un software dannoso in allegato. Persino una chiavetta usb ricevuta in regalo da un amico e comprata in un normale centro commerciale, potrebbe contenere una simile sorpresa.

Wi-fi nei luoghi pubblici

È ormai nota la facilità con la quale i criminali informatici possono avere accesso alla casella di posta elettronica personale, agli account dei siti di commercio elettronico o scoprire le vostre credenziali di banca online quando siete connessi ad una rete wi-fi pubblica. Evitate quindi, se possibile, di utilizzare queste reti pubbliche se non conoscete il loro gestore. E se proprio dovete farlo, create prima un account "civetta" da usare solo una volta.



(Continua da pagina 7)



Notifiche di consegna

Durante il periodo delle festività la possibilità di ricevere email che notificano spedizioni è più elevato del solito. Sebbene il malware sia un pericolo costante, poiché durante le feste aumentano gli acquisti online, i consumatori sono più propensi ad aprire la notifica di una consegna, ritenendola autentica.

Pubblicità

Nel periodo festivo tutti sono alla ricerca dei migliori affari. Bisogna tenere gli occhi aperti quando si fa shopping online per acquistare i prodotti più ambiti della stagione. Link pericolosi, concorsi fasulli sui social media e tessere regalo contraffatte sono solo alcuni dei modi con cui i truffatori cercano di impossessarsi delle informazioni personali e rovinare la lieta atmosfera natalizia.



App

Ogni giorno, grazie al costante sviluppo delle tecnologie, vengono create nuove app per dispositivi Android e iOS per qualsiasi finalità o utilizzo (dalla domotica all'utilizzo dei social o di chat). Anche le app festive o che sembrano ufficiali potrebbero essere pericolose e accedere alle tue informazioni personali.

**SPECIAL
OFFER**

Telefonate da parte di "banche"

Quando le spese nel periodo festivo aumentano e i consumatori sono a conoscenza dei possibili abusi ai loro conti bancari e carte di credito, gli hacker sono pronti ad sfruttare la situazione come opportunità. Può capitare quindi di ricevere una telefonata o una mail fasulla da una falsa banca, con la quale si viene avvertiti che il proprio conto è stato compromesso e durante la quale vengono richieste informazioni personali – tra cui la password del conto – per "ripristinare il servizio".



Prelievi al bancomat

Durante le festività si ha spesso bisogno di denaro contante e, di solito, in fretta. I criminali aumentano in questo periodo l'utilizzo degli "skimmer" per cercare di carpire i dati dalla banda magnetica della carta, o utilizzando una videocamera o un rivestimento sul tastierino per acquisire il codice PIN. Controllare quindi sempre il terminale e cercate di coprire la tastiera quando viene inserito il PIN.



Il consiglio di Konsumer

"Sfortunatamente ci sono alcune truffe dalle quali è impossibile difendersi, come per esempio il malware che colpisce i punti vendita e che porta alla violazione delle informazioni delle carte di credito. Controllate quindi costantemente i movimenti della vostra carta di credito ma, soprattutto, mantenetevi sempre aggiornati ed informati e siate cauti. È l'unico modo per proteggervi" consiglia Antonio Caricato.





KONSUMER ITALIA
 Associazione Federativa
 per la tutela dei consumatori
 e dell'Ambiente

COMUNICATO STAMPA

Konsumer Italia: frodi Rca, bene il lavoro di Ivass ma serve il contributo delle compagnie

Fabrizio Premuti "Se le imprese non alimentano le banche dati, gli strumenti sono inutili"

Konsumer Italia osserva con soddisfazione l'avanzamento dei lavori Ivass sui nuovi strumenti di contrasto delle frodi RcAuto, presentato ieri durante il Workshop dedicato.

L'Istituto di Vigilanza ha mostrato – anche avvalendosi di simulazioni – lo stato dell'arte della Banca Dati Sinistri (BDS) e dell'Archivio Integrato Antifrode (AIA), indicato da Ivass come "formidabile strumento per la lotta alle frodi nonché per l'attività di *data quality*".

AIA ha infatti, nelle intenzioni dell'Authority, il duplice obiettivo di monitorare l'attività di alimentazione delle banche dati da parte delle compagnie e, contemporaneamente, la qualità del loro portafoglio sotto il profilo della gestione sinistri, in modo da individuare criticità eventualmente connesse ad episodi fraudolenti: sulla base delle informazioni che vi confluiscono, l'AIA elabora, per ciascun sinistro Rc Auto, un indicatore di potenziale rischio di frode.

Konsumer Italia riconosce l'importanza dei provvedimenti antifrode emanati negli ultimi anni e di quanto previsto dal percorso futuro in termini di istituzione del portale web AIA, completamento degli archivi interconnessi, strumenti avanzati di *detection* delle truffe ed attestato di rischio dinamico. Il percorso, iniziato nell'estate 2015, dovrebbe vedere il completamento entro il prossimo anno.

"Da anni le compagnie individuano nelle frodi assicurative la radice di tutti i mali del settore senza, però, fare qualcosa di serio e concreto per contrastarle. L'istituzione degli uffici antifrode delle compagnie, la dematerializzazione dell'attestato di rischio, del contrassegno e del certificato di assicurazione, la creazione della Banca Dati Sinistri e delle banche dati testimoni e danneggiati, l'AIA e le black box sono potenzialmente strumenti utilissimi ad osteggiare il fenomeno. Ma resteranno inutili ed inerti se le imprese non li alimenteranno continuamente con i propri dati e se non ne sfrutteranno tutte le funzioni. Ieri l'Ivass ha ripetutamente esortato le compagnie in questo senso. Speriamo che il messaggio sia stato colto. Oppure dovremo inevitabilmente pensare che la lotta alle truffe nel settore Rc Auto non sia di loro reale interesse e che ritengano molto più facile scaricare gli effetti sugli assicurati virtuosi che continueranno a pagare il prezzo per tutti in termini di aumenti tariffari e segmentazione esasperata della clientela" commenta il presidente Konsumer Italia Fabrizio Premuti.

ASSICURAZIONI

Konsumatori, attenti!

I siti

www.galloassicurazioni.com

www.assipuntodrive.com

www.brokeriamo.it



NON sono intermediari iscritti al Registro Unico delle Imprese di assicurazione (RUI).

Anche a seguito della denuncia lanciata da queste pagine, sulla falsa intermediazione, da Konsumer Italia l'Ivass ha smascherato questi truffatori, che danneggiano contemporaneamente sia i consumatori, dato che le "polizze" sottoscritte con questi sedicenti operatori non hanno alcuna validità, sia gli intermediari professionisti di assicurazione cui hanno rubato l'identità.

Su questi siti, infatti, vengono riportati i riferimenti di intermediari regolarmente iscritti, che hanno dichiarato la loro estraneità alle attività svolte tramite i siti stessi.

Konsumer ed Ivass si raccomandano di **verificare sempre**, prima della sottoscrizione dei contratti, che gli stessi siano emessi da imprese e/o intermediari regolarmente autorizzati o abilitati allo svolgimento dell'attività assicurativa in Italia, tramite la consultazione sul sito www.ivass.it:

- degli elenchi delle imprese italiane ed estere ammesse ad operare in Italia (elenchi generali ed elenco specifico per la r. c. auto)
- dell'elenco degli avvisi relativi a "Casi di contraffazione o società non autorizzate"
- del registro unico degli intermediari assicurativi e dell'elenco degli intermediari dell'Unione Europea

I consumatori possono chiedere chiarimenti ed informazioni telefonando a **Konsumer Italia 06 89.02.06.10**

Oppure

al Contact Center dell'**Ivass** al numero verde **800-486661** oppure **06.421.33.526** dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.30



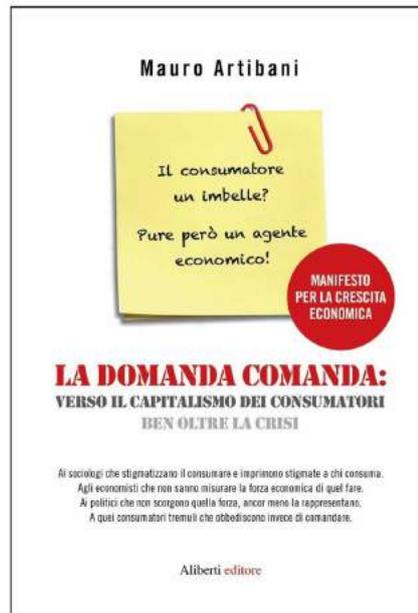


Paperoni, paperi e depauperati

Di Mauro Artibani

Sale il numero degli italiani che riesce a risparmiare. "Per il quarto anno consecutivo cresce la quota di italiani che affermano di essere riusciti a risparmiare negli ultimi dodici mesi: passano dal 37% del 2015 al 40% attuale, il dato più alto dal 2003, superando di gran lunga coloro che consumano tutto il reddito (il 34%, erano il 41% nel 2015)". Sta scritto nell'indagine Acrid-Ipsos su "Gli Italiani e il Risparmio". Al contempo, però, "tornano ad aumentare le famiglie in saldo negativo di risparmio, dal 22% del 2015 al 25% attuale, perché cresce il numero di coloro che intaccano il risparmio accumulato (dal 16% dello scorso anno al 19% attuale) e rimane costante al 6% la percentuale di chi ricorre a prestiti". Dunque, ci sono quelli che risparmiano, quelli che non ce la fanno; ci sono pure 47 paperoni che hanno in tasca gli stessi quattrini che ha il 50% della popolazione che ha meno. E tutto quell'oceano di denaro che hanno riversato in ogni dove i gestori delle politiche monetarie? Nell'Eurozona l'eccesso di liquidità bancaria ha raggiunto un nuovo picco storico. Lo segnalano i dati diffusi dalla Bce. Già, però la liquidità in eccesso nelle banche dell'Eurozona ha raggiunto 1.096 miliardi, tra questi anche 401 miliardi depositati overnight presso la Bce e remunerati al tasso di interesse annuo di -0,4%. Cavolo, questo è il segno di come il denaro, nonostante gli sforzi espansivi della Bce, non riesca a trovare immediato impiego nell'economia reale e venga conseguentemente parcheggiato. L'eccesso di liquidità generalmente riflette la presenza di una pronunciata avversione al rischio. Perché accade questo? Perché i paperoni, dei prestiti non ne hanno bisogno; i paperi non li vogliono, ai depauperati non li danno! Già, un bel garbuglio. Essipperché, quella ricchezza generata con la spesa — nel 2015 il Pil risulta pari a 1.642.444 milioni di euro — viene mal trasferita dalle Imprese ai soggetti economici attraverso il remunerato del capitale e del lavoro. Tal trasferimento mette in tasca ad alcuni più di quanto possano ragionevolmente spendere; a quelli magari ciccioni, quelli vestiti alla moda e a quelli che vanno in Suv oltre quanto abbiano voglia di spendere; quel poco che resta va a chi, quei 9,3 milioni gli italiani che non ce la fanno e sono a rischio povertà, ha bisogno di fare tanta spesa per andare oltre la vita grama. Insipienza economica? Macché, ancora quel dannato paradigma che sovrintende al pensare e al fare dei trasferenti; quello che attribuisce all'impresa la generazione della ricchezza.

Senza scomodare l'euristica si potrà, con un trasferimento di tal fatta, fare tutta la spesa che serve a smaltire la merce prodotta per rifare tutta ricchezza possibile? Se dovesse restare latte in veduto caglierà, i quotidiani rimasti in edicola incarteranno il pesce, la moda in vetrina passerà di moda, le auto in magazzino cominceranno ad arruginire. Essi, la spesa che verrà a mancare brucerà il valore della merce invenduta. Figuriamoci la ricchezza. Scomodando l'euristica si potrebbe cambiare il paradigma, magari con questo, nuovo di zecca: "La crescita si fa con la spesa. Così viene generato reddito, quel reddito che serve a fare nuova spesa. Tocca allocare quelle risorse di reddito per remunerare chi, con la spesa, remunera". Quando dal suo sito, Gary North, con sconcerto si domanda: "Quale servizio produttivo deve aver svolto la persona, che esercita la domanda, al punto da ottenere denaro?" Beh, la domanda fa il 60% del Pil quindi, per fare la crescita, il domandante viene sottoposto pressappoco ad un obbligo. Per il servizio produttivo: con la spesa trasforma la merce in ricchezza, consumando l'acquistato fa riprodurre, dà continuità al ciclo, sostanza alla crescita. Per farlo impiega risorse scarse. Basta?



LA DOMANDA COMANDA:
verso il capitalismo dei
consumatori. Ben oltre la crisi.
Aliberti editore

Ai sociologi che stigmatizzano il consumare e imprimono stigmate a chi consuma.
Agli economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.
Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.
A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.

Artibani Mauro
www.professionalconsumer.wordpress.com

In tutte le librerie e sugli online stores

Io legislatore, lui si dice "economaiò" che studia l'economia dei consumi. Lo fa in casa perché mancano facoltà attrezzate all'uopo.

Lo incontrai in transatlantico; uscivo dall'aula, lui tentava di entrare.

Ho da dirle una cosa mi disse.

Disse quello che abitando la crisi, abbigliato da Professional consumer, aveva scorto.

Che la crescita economica rende indifferibile l'esercizio dell'acquisto.

Che quell'acquisto trasforma le merci in ricchezza, la consumazione poi le fa riprodurre.

Che di cotanta risorsa produttiva occorre disporre per creare occupazione, lavoro, reddito.

Che tal fare operoso dispone la prosperità per tutti.

Vista così la crisi, altro che terra incognita.

Con quel dire intendeva rivendicare al consumare l'azione economica, ben oltre l'atto sociologico; per il consumatore il ruolo d'operatore di mercato.

Già... altro che soggetto da tutelare.

Alla bouvette, davanti a un caffè, sfrontato chiosa: la domanda comanda!

Be', che dire: non ha tutti i torti.

Nell'ascoltarlo mi pare di scorgere istanze tutte nuove da dover rappresentare.

Dopo il caffè tornai in aula, lui a casa.

Andava a scrivere quel che vi accingete a leggere.

Prosit».

On. Renzo Carella

FISCO

Il Governo mette le presunzioni sui conti correnti

Approvato l'emendamento al decreto fiscale 193/2016 sul tetto ai prelievi dai conti correnti superato il quale arriva il controllo dell' Agenzia delle Entrate



Di **Orlando Navarra***

Il Governo, dopo il recente terremoto che ha colpito l'Italia Centrale, si è trasformato in costruttore di tetti. Il tetto tuttavia non riguarda gli immobili danneggiati, bensì i prelievi dai conti correnti; una volta superato il limite consentito dei prelievi giornalieri o mensili scatta il controllo fiscale.

Ogni imprenditore, dipendente o risparmiatore dovrà fare i conti, a partire dal 15 novembre 2016 — data di entrata in vigore dell'imposizione — con i nuovi limiti di prelievo; il contribuente dovrà quindi organizzarsi per **documentare** (non si sa mai) ogni spesa o impiego di denaro poiché in caso di superamento del "tetto" potrà subire indagini da parte dell'Agenzia delle entrate.

strumenti già a disposizione del fisco (che già controlla tutto) e che rischia di costituire un vero e proprio incubo per contribuenti e risparmiatori.

Il superamento del tetto fa dunque scattare una "presunzione" contraria al contribuente, che consente sempre la prova contraria la quale però può

essere di difficile reperimento ed in ogni caso impone dei pesanti oneri di archiviazione sull'utilizzo dei propri soldi. Si va dunque ad intaccare ulteriormente quella che sembra essere sempre più schiavitù fiscale e sempre meno libertà di azione imprenditoriale e del cittadino risparmiatore al quale la giurisprudenza già ora non risparmia gli accertamenti bancari da parte del fisco. I nuovi limiti non si applicano però ai professionisti per i quali la

dell'**evasione fiscale** ma a fare le spese della novità inserita nel Decreto Fiscale 193/2016 saranno come al solito i cittadini per i quali, per prelievi superiori alle cifre indicate, sarà necessario tenere in ordine le pezze giustificative per non incappare nelle **sanzioni**.

Non basta dunque alla Agenzia delle Entrate di avere già la possibilità di accedere direttamente al controllo dei conti correnti con le indagini bancarie né di utilizzare come fatto fino ad oggi la normativa sulla *tracciabilità dei pagamenti che già prevedeva un limite massimo per l'utilizzo del contante nella misura di 3.000 euro*. Con l'ultima novità in materia i limiti si fanno invece più stringenti e per i cittadini è in arrivo una nuova stretta relativa all'utilizzo del proprio denaro.

Cosa potrà dunque accadere in caso di superamento del limite? I contribuenti che cadranno sotto l'attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate per il superamento delle soglie mensili o settimanali potranno vedersi **trasformare il prelievo in ricavo** e quindi applicare una tassazione sull'importo prelevato (oltre sanzioni). Infatti, tutte le volte in cui le cause del prelievo o del versamento in banca non potranno essere dimostrate al fisco, l'Agenzia delle Entrate potrà presumere che, dietro l'operazione, si nasconda un'attività in nero e quindi sarà legittimata a recuperare a tassazione il reddito "evaso". Superato il limite di prelievo, da considerare come una franchigia, l'Agenzia delle Entrate avrà a disposizione un bazooka contro il contribuente per sottoporre a tassazione due volte la stessa somma.

Il tetto di prelievo, da non superare, è stato fissato in 1.000,00 euro al giorno o in 5.000,00 al mese e rappresenta un limite numerico alle operazioni sul proprio conto oltre il quale scatterà automaticamente una presunzione di "nero".

In tal caso, operando la presunzione di **nero**, il contribuente sarà tenuto a pagare le imposte, le sanzioni, la mora, gli interessi e gli aggi sulle somme considerate "evase" a meno che non riesca a dimostrare il contrario. Il solito rovesciamento dell'onere della prova che appare del tutto ingiustificato con i potenti

ciambella di **salvataggio** è costituita da una sentenza della Corte Costituzionale che li esclude da questo regime ma si applica indistintamente a tutti gli altri.

Il nuovo limite ai prelievi sui conti correnti è giustificato dall'intento del Governo di arginare il **fenomeno del «nero»** e

Fiscale

Due esempi concreti

Caso A)

Un cittadino versa 1000 euro sul conto corrente e lo stesso giorno preleva la stessa somma per effettuare una spesa; il fisco potrà contestare il nero per 2.000,00 a meno che il contribuente possa dimostrare come ha usato il suo denaro.

Caso B)

Il cittadino versa mensilmente sul conto 10.000,00 euro ma supera la franchigia sui prelievi di 5.000,00 euro mensili perché ad esempio avrà prelevato nello stesso mese 7.000,00 euro; anche in tal caso il fisco contesterà sicuramente 7.000,00 euro di nero.

Non c'è infatti da fidarsi di alcune personali interpretazioni di coloro che sostengono che tale "recupero a tassazione" avverrà solo per le somme eccedenti la franchigia e quindi nel caso A) per 1.000,00 euro di nero contestato e nel caso B) per 2.000,00 euro di nero.

Del resto di fronte alla dimostrata e chiara ingordigia del fisco nessuno può dirsi al riparo. E nulla vieta al fisco, infatti, una volta superata la soglia, di applicare la presunzione sia sull'intero ammontare dei prelievi e cosa ancora più agghiacciante, sia su tutte le operazioni sul conto costituenti la somma di prelievi e versamenti.

E quindi, ritornando ai precedenti esempi, nulla vieta al fisco di contestare al contribuente nel caso A) 2.000,00 euro e nel caso B) 17.000,00. Con l'inevitabile corredo di sanzioni, mora, interessi ed aggi.

Un bell'esempio di Fisco amico.



*Responsabile Nazionale Contenzioso Konsumer

Pezzi di ricambio, perché costi tanto differenti?



Di Alessandra Schofield

Maria Cristina ha dovuto effettuare una riparazione al suo forno Franke e, per farlo si è rivolta a Global Service Europe, il centro assistenza elettrodomestici ufficiale Franke. Il tecnico ha riparato il guasto, sostituendo alcune parti del forno; in particolare, il piano cottura e due resistenze. Pur sorpresa dell'elevato costo dei pezzi di ricambio – 132 euro per il piano cottura e 40 euro per ciascuna resistenza – la nostra associata ha pagato quanto richiesto senza discutere. Tuttavia, da una successiva ricerca in rete è emerso che i medesimi prodotti sono reperibili alla metà di quanto esborsato rivolgendosi al centro assistenza ufficiale. "Come è possibile che prodotti che hanno un costo standard a livello nazionale vengano venduti al doppio da Global Service? – domanda Maria Cristina – Posso

capire una differenza di prezzo attorno al dieci o venti percento, ma qua stiamo parlando esattamente del doppio!". La cliente ha scritto al centro assistenza ed alla casa madre, senza peraltro ottenere alcuna risposta, chiedendo chiarimenti ed eventuali rettifiche "Ritengo tale costo una impropria strategia di vendita a danno del consumatore che non trova alcuna giustificazione. Spero che anche la ditta produttrice possa esprimersi in merito confermando o meno il costo dei prodotti e, laddove dovessero trovare una giusta motivazione, si chiedono chiarimenti relativamente al fatto che on line il prezzo sia esattamente la metà". Maria Cristina ha interessato Konsumer Italia, i cui consulenti legali hanno commentato che la tutela dei consumatori non ha ad oggetto la congruità del prezzo, ma l'equilibrio della contrattazione e la trasparenza. Quanto accaduto alla nostra associata, dunque, non è materia consumeristica. Tuttavia, una questione possiamo sollevarla: è vero che il mercato è grande e libero, ma una azienda, la Franke, in questo caso, non dovrebbe esercitare una sorta di controllo perlomeno sui costi applicati dai centri autorizzati? Non sarebbe una dimostrazione di vera attenzione verso il consumatore – anche fosse una mera strategia di marketing – consentirgli di acquistare i pezzi di ricambio necessari al prezzo inferiore possibile? Torneremo a porre la domanda, sia al costruttore che al centro autorizzato.



KONSUMER ITALIA
 Associazione Federativa
 per la tutela dei consumatori
 e dell'Ambiente

COMUNICATO STAMPA

Costituita la Rete Consumatori Lazio per supportare l'Antitrust

Aeci, Codici, Konsumer Italia e Primo Consumo supportano l'Agcm nel ricorso al TAR delle imprese sanzionate per comportamenti scorretti

Premuti "Apprezziamo le aziende che hanno corretto la propria condotta. Non premieremo chi cerca di averla vinta ricorrendo ad artifici giuridici"

Costituita presso il Tar la Rete Consumatori Lazio – cui hanno aderito Aeci, Codici, Konsumer Italia, Primo Consumo – a sostegno dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato contro il ricorso depositato da Enel Energia e servizio elettrico, Eni, Acea, Edison, Lidl, Coricelli, che nei mesi scorsi sono state sanzionate dall'AGCM per pratiche commerciali scorrette.

"Le sanzioni, circa 15 milioni di euro nel complesso – spiega Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia – erano state comminate alle società dell'energia per per pratiche aggressive nella fatturazione dei consumi ed a Lidl e Coricelli per aver commercializzato olio di oliva come olio extravergine di oliva. Le associazioni Consumatori della Rete avevano denunciato all'Autorità tali comportamenti anomali, sulla base delle indagini svolte dall'Antitrust. Ed in effetti le sanzioni hanno confermato i comportamenti scorretti".

Mentre alcune delle imprese sanzionate hanno immediatamente corretto la propria condotta e posto in essere ulteriori cautele affinché ciò non si ripeta – cosa che i Consumatori apprezzano –, altre si stanno aggrappando a dei cavilli e tentano di sottrarsi al pagamento delle sanzioni ricorrendo al TAR del Lazio. *"Non possiamo che dolerci di chi cercherà di averla vinta ricorrendo ad artifici giuridici, pur leciti. Stupisce, poi, che tra queste ci sia l'ex monopolista di stato dell'energia, una società che dovrebbe porsi quale esempio di tutela del consumatore nel passaggio dal mercato tutelato al mercato libero. Così sembra che non la pensi e certamente non sarà il consumatore a premiarla"* Conclude il presidente Konsumer.

Roma, 10 novembre 2016

Stradafacendo... Stradagustando



Il progetto si è concluso, ma l'avventura non finisce qui...

Avete fatto molto più di quanto ci aspettassimo

Giulio Pelonzi porta a Konsumer i complimenti del Consiglio Regionale del Lazio: il progetto è andato nella direzione giusta, soldi pubblici finalmente ben spesi



Di Alessandra Schofield

“Vi voglio ringraziare, perché la vostra attività per questo progetto, finanziato dalla Regione, è andata ben oltre il ‘dovuto’: evidentemente c’è stato anche un investimento forte da parte di Konsumer, segno evidente che questa volta i fondi pubblici sono stati utilizzati bene” così ha esordito Giulio Pelonzi, Consigliere Regionale del Lazio, intervenendo per un saluto e portando i complimenti anche da parte di tutto il Consiglio.

E per un’associazione – e tanto più un’associazione consumeristica – non potrebbe esservi riconoscimento ufficiale migliore e più significativo che quello dell’aver perseguito uno scopo di utilità comune anziché, come fin troppo spesso avviene, il proprio interesse.

Pelonzi intende promuovere ulteriori percorsi congiunti, per quanto riguarda la valorizzazione del territorio, la promozione del turismo e delle imprese ecosostenibili, anche eventualmente avvalendosi dei fondi Ue (ambito di specifica pertinenza del Consigliere), ove ciò sia possibile.

Questo progetto – definito da Giulio Pelonzi “anticongiunturale” rispetto ad un mondo ove la politica economica e finanziaria ha dimostrato tutti i suoi limiti – ha puntato sull’economia reale, quella fatta da piccole e medie imprese che si sviluppano e si potenziano strettamente legate al territorio “E sono proprio

queste realtà sui cui dobbiamo puntare se vogliamo sperare in un rilancio dell’economia”. È necessario aiutare le piccole e medie imprese ad esportare “L’internazionalizzazione è il biglietto da visita del Lazio, di Roma Capitale e tutte le modalità innovative di valorizzare il made in Italy sono veramente meritori”.

Tutte le iniziative tese a rilanciare il turismo ecosostenibile e la ricettività a basso costo ma di qualità debbono essere sostenute e la Regione deve impegnarsi ad agevolare la creazione di una rete tra i Comuni ed a snellire tutti i percorsi burocratici necessari.

Il progetto Stradafacendo... Stradagustando acquisisce anche particolare importanza con riferimento all’area metropolitana. Il prossimo 23 novembre il Consiglio Regionale approverà la Legge Del Rio, in base alla quale inizia percorso di trasferimento delle deleghe delle competenze (tra cui quelle legate alla valorizzazione turistica, alla formazione, all’ambiente, al commercio)

per realizzare l’area metropolitana dalla Regione a Roma Capitale, che deve compiere la trasformazione in area metropolitana abbracciando centoventuno comuni della sua provincia. Un progetto che valorizzi i comuni attorno a Roma va quindi nella direzione giusta “È il principio della città policentrica: il concetto stesso di periferia è destinato a cambiare; molti comuni di oggi, domani saranno Roma. La scommessa che siamo chiamati a vincere è non disperdere l’originalità e le peculiarità delle realtà territoriali anche grazie ad iniziative come quella di Konsumer” ha concluso Pelonzi.

"Stradafacendo... Stradagustando" Sostenibilità pura

RINGRAZIAMENTO SPECIALE a

**Tutte le aziende che hanno partecipato
al progetto Stradafacendo**



per il suo attivo contributo sui territori della Francigena
per un Turismo Ecosostenibile rispettoso dei diritti e
dei doveri del cittadino consumatore.



Arte Zafferano
Società Cooperativa La Favetta srl
Associazione Pescatori Cefalo Calamita
Cantina Sant'Andrea
Azienda Agricola Il Melograno
Albergo diffuso Lo Specchio di Diana
Azienda Agricola Cacciafumo
Equiturismo Sughereta di San Vito
Azienda Agricola Paola Orsini
Azienda Agricola Monti Cecubi
Cincinnati agriturismo, azienda vinicola
Cosmo Di Russo olive di Gaeta
Pietra Pinta
Molino Cipolla
Azienda Agricola Florapi
Laghetto degli Alfieri oasi protetta
Museo delle Scritture Aldo Manuzio

Azienda Agricola Pelliccia
Agriturismo I sapori dei Castelli Romani
Il sentiero dell'acqua
Azienda Coletti Conti
Castel de Paolis
Colle Picchioni
Faustini
Antico Forno Baldassarra
Frantoio Quattrococchi
Azienda Vini Terenzi
Marco Sarandrea &c srl
La Piccola Fattoria di Sermoneta
Masseria Barone
Supremo Farm
Scuderia 23
Sulpizio Tartufi



Stradafacendo... Stradagustando





Stradafacendo... Stradagustando

REGIONE LAZIO

Stradafacendo Stradagustando
Turismo Ecosostenibile

REGIONE LAZIO

Stradafacendo Stradagustando
Inoltre

REGIONE LAZIO

Stradafacendo Stradagustando
E poi.....

Raduni	2
Gazebo	5
Borghi	6
Rovine	2
Abazie	4
Imprese	122
Escursioni	2
Eventi	4
Informazione	4
Assistenza	2
Social	4
dirette web	6

REGIONE LAZIO

Stradafacendo Stradagustando
E poi.....

Km tot. Percorsi	23,407
Di cui in autostrada	8.361
Di cui su extraurbano	12.910
Di cui su sterrato	2.136
GB video girati	oltre 1000
Minuti	6240
Corti realizzati	sotto i 30 minuti
Minuti	112
Lunghi realizzati	oltre i 30 minuti
Minuti	625
Lunghi realizzati	oltre i 30 minuti
Minuti	5
Minuti	195
Persone partecipanti alle iniziative	665
Persone collegate sui canali social	al 10/11/16 1.621
Persone raggiunte dalle informazioni	oltre 30.000
Persone collegate con le dirette web	in totale 722
Volontari impegnati	23

REGIONE LAZIO

Stradafacendo Stradagustando
Rilevazioni

REGIONE LAZIO

Stradafacendo Stradagustando
Le rilevazioni

La [pagina Facebook](#) del progetto

Il [canale Youtube](#) del progetto

Il [sito](#) del progetto



Stradafacendo... Stradagustando



4 Dicembre 2016 - Ore 18.30

Un gol per Amatrice e ... un gol per il sisma

TRIANGOLARE

**Nazionale Calcio Attori
ASD Real Monterotondo Scalo
Konsumer Italia**

**STADIO OTTAVIO PIERANGELI
Via Salaria km 30 - Roma**

